CA' GRANDA PERCORSO TRA I RESTI ANTICHI

Vizi, gioielli e delitti Viaggio nei segreti del Sepolcreto che diventa museo

Via alle visite. Cattaneo: scrigno di scienza

di **Federica Cavadini**

«Era il 2010 quando Folco Vaglienti, docente di storia medievale, e Paolo Galimberti, archivista del Policlinico, mi mostrarono la Cripta sotto la chiesa della Beata Vergine. Alzammo uno dei molti chiusini del Sepolcreto, mucchi di ossa e resti riempivano 14 camere sotterranee». Cristina Cattaneo, medico legale e direttrice del Labanof (il Laboratorio di antropologia forense della Statale) ricorda come è nata la ricerca presentata oggi con il percorso museale allestito nel Sepolcreto della Ca' Granda, «tesoro storico e scientifico di Milano». Dopo quel sopralluogo iniziano i primi sondaggi, gli studi sulle ossa. «Ma restiamo fermi a lungo per mancanza di finanziamenti», spiega. Soltanto nel 2018 grazie a un bando della Regione si avvia il progetto, realizzato da Università degli Studi e e Policlinico: nelle camere ipogee del Sepolcreto, tra la seconda metà del Quattrocento e la fine del Seicento, venivano sepolti i pazienti morti all'Ospedale Maggiore, la cosiddetta Ca' Granda oggi sede dell'università Statale, e quelle stanze per tre anni diventano un laboratorio per ricercatori di più dipartimenti e università. Lavorano insieme archeologi, chimici, storici. Da studi e analisi sui resti dei pazienti si ricostruisce la storia di Milano. «Storia di tutti, inedita», sottolinea Cattaneo perché sotto il microscopio per una volta c'è la vita dei «poveri laboriosi» della città.

Cattaneo riassume i risultati delle ricerche, condotte con Fabrizio Slavazzi, archeologo della Statale. «Il laboratorio qui sotto è diventato abbastanza complesso. Abbiamo datato le ossa. E lo studio antropologico , medico, "clinico" racconta la città nel Seicento. I resti appartengono a uomini, donne , bambini, c'è un anziano di 70 anni e un feto di sette mesi e ci sono esiti di chirurgie e anche autopsie, si facevano sezioni cadaveriche. Con i radiologi abbiamo svolto esami in cripta e abbiamo portato fuori scheletri per esaminarli con la Tac, questo ci ha permesso di vedere patologie come la sifilide e anche la terapia che veniva data, il mercurio, che abbiamo trovato nelle ossa». Analisi sulle ossa e non soltanto. «Da esami sui residui di encefalo abbiamo ricavato informazioni importanti per farmacologia e tossicologia dell'epoca, abbiamo trovato oppio, morfina, cannabis». Progetto interdisciplinare, sottolinea Cattaneo: «Nel 2018 abbiamo deciso di ripartire con un approccio archeologico». E Slavazzi spiega: «Abbiamo utilizzato il metodo stratigrafico. Abbiamo individuato modalità e tempi di deposizione dei cadaveri. Un significativo lavoro ha riguardato la catalogazione dei reperti. Le condizioni della Cripta hanno permesso la conservazione dei resti scheletrici e di tessuti molli, abbiamo trovato poco altro materiale, i cadaveri venivano seppelliti nudi, c'erano però rosari di legno intorno ai polsi dei bambini, atti di pietà di chi li ha seppelliti».

Storia La Statale ha studiato un percorso nel Sepolcreto, lo spazio utilizzato per tumulare i pazienti della Ca'Granda. In alto, un punto del percorso, le prime visite l'antropologa forense Cristina Cattaneo *(Furlan)*

Cattaneo aggiunge che è un progetto «unico in Europa»: «Permette una ricostruzione a tutto tondo, le fonti che derivano delle *hard sciences* a volte integrano a volte smentiscono le fonti storiche». I risultati ora sono proposti al pubblico: «Quattro pannelli spiegano la storia e le ricerche svolte, un video mostra contenuti registrati durante lo studio, c'è un'area di attenzione sulla "danse macabre" del Volpino, autore degli affreschi del 1637, e il laboratorio antropologico visitabile. Ed è stato allestito un diorama: «Con resti ossei veri, per mostrare l'aspetto delle camere ipogee, prima dello scavo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SEPOLCRETO

Sotto la chiesa della Beata Vergine Annunciata si trova invece il Sepolcreto, utilizzato per tumulare i resti dei degenti nell'Ospedale Maggiore fino alla fine del Seicento: si stima che lì siano custoditi i resti di circa 150 mila individui

RENGA
FINE ART
LA CERTEZZA DI SCEGLIERE IL MEGLIO

ACQUISTO DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI & MOBILI ANTICHI
RIVOLGETEVI A ME CON FIDUCIA.
PRATICO LE MIGLIORI VALUTAZIONI SUL MERCATO
Mandate foto su WhatsApp al 3662441685
Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685
renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com
Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59 - 20129 Milano

La proposta

Fondi Pnrr Appello Cisl: «Una regia per la gestione»

Una cabina di regia partecipata da più attori per coordinare l'attuazione nel Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza) in Lombardia. La Cisl, all'apertura dei lavori del XIII congresso regionale, lancia la proposta al governatore Attilio Fontana e ai suoi assessori, ai presidenti di provincia e ai sindaci dei capoluoghi, a Cgil e Uil e alle altre parti sociali. «Una governance condivisa che assicuri qualità ed efficacia di spesa — dice il segretario generale Cisl Lombardia, Ugo Duci —, certezza dei tempi, legalità e sicurezza negli appalti e nei cantieri, e ponga sempre al primo posto l'obiettivo della creazione di nuova e buona occupazione, a partire dai giovani e dalle donne». Il sindacato dà un ulteriore significato alla sigla Pnrr: partecipazione, negoziazione, rappresentanza e responsabilità. A proposito di occupazione, stima inoltre che in Lombardia tra il 2021 e il 2025 si avrà un fabbisogno di 182mila lavoratori all'anno a fronte di un'offerta di 110mila persone in uscita da percorsi di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyMi0wNC0wMVQxNDo0MTowNyMjI1ZFUg==